

**Comitato per la Sicurezza dei Residenti
e la Vivibilità del Quartiere Forlanini**



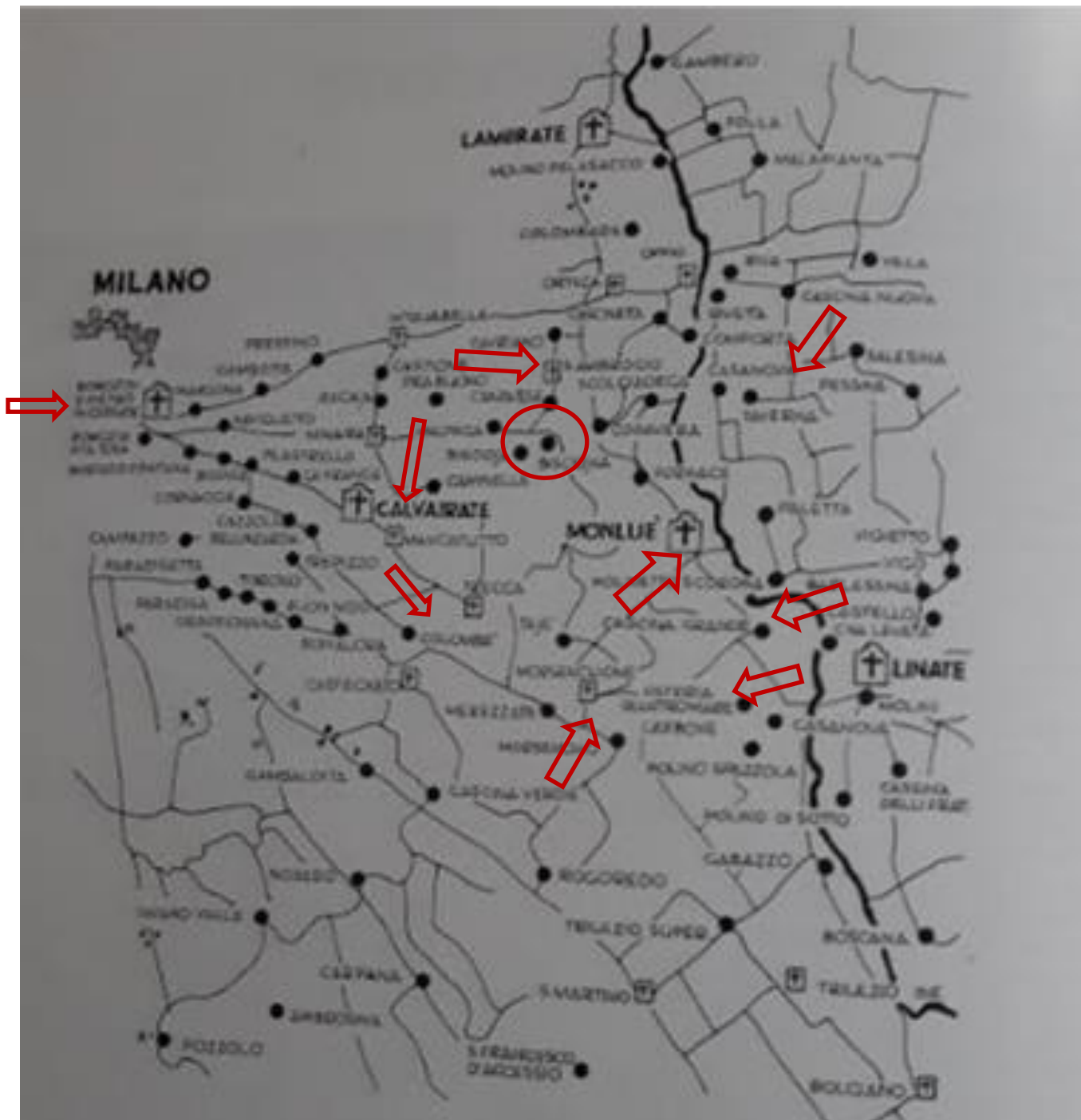
La storia del Quartiere Forlanini

Presentazione di: Angelo Rabuffetti

Domenica 22/05/2022 ore 16.00 presso la sede del Comitato in Via Zante 30



Le Cascine



Mappa
riprodotta del 1600



Mappa del 1600



Cascina Sant' Ambrogio e il
gasometro



Cascina Sant'Ambrogio e il gasometro oggi

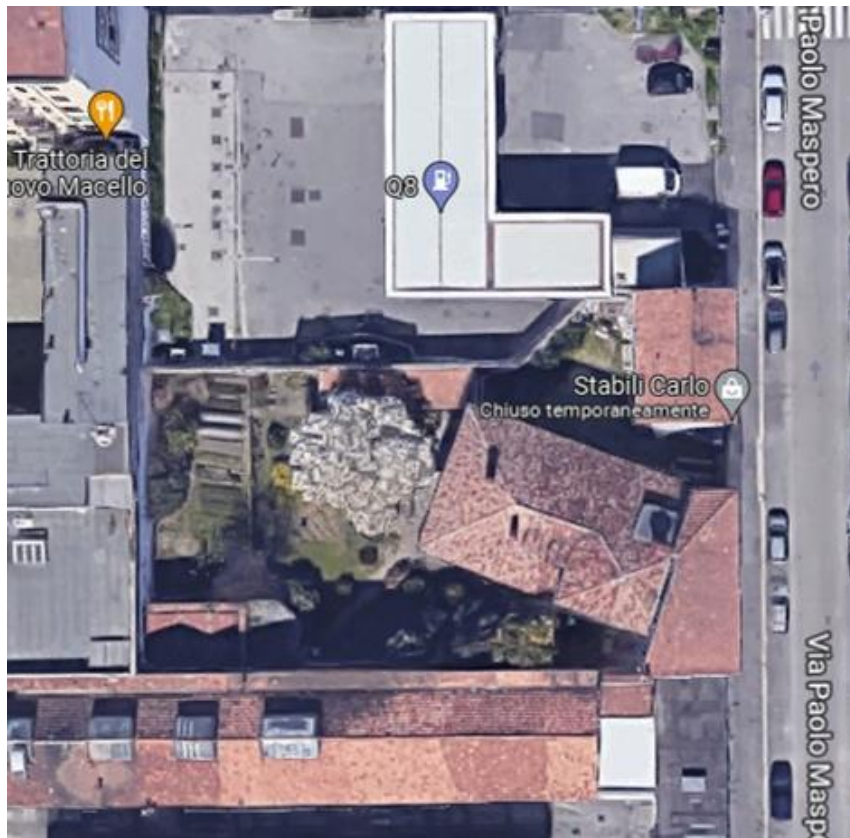


L'ORATORIO DI FOROMAGNO





Cascina
Cavriano



Cascina Mancatutto



La vecchia Villa della Senavra

La Senavra



La chiesa del Preziosissimo Sangue di Corso XXII Marzo sorta su la vecchia villa Senavra





La Cascina Grande.
Sullo sfondo l'ecomostro ora
abbattuto



Chiesa di S. Lorenzo in Monluè



Il borgo di Monluè

ANTICA
TRATTORIA
MONLUE







A SINISTRA LA CASCINA CANAVESA E A DESTRA LA CASCINA BISCIOIA
NEL MEZZO IL VIALE FORLANINI NEL 1930

Viale Enrico Forlanini

Milano, Lombardia



Street View - dic 2021



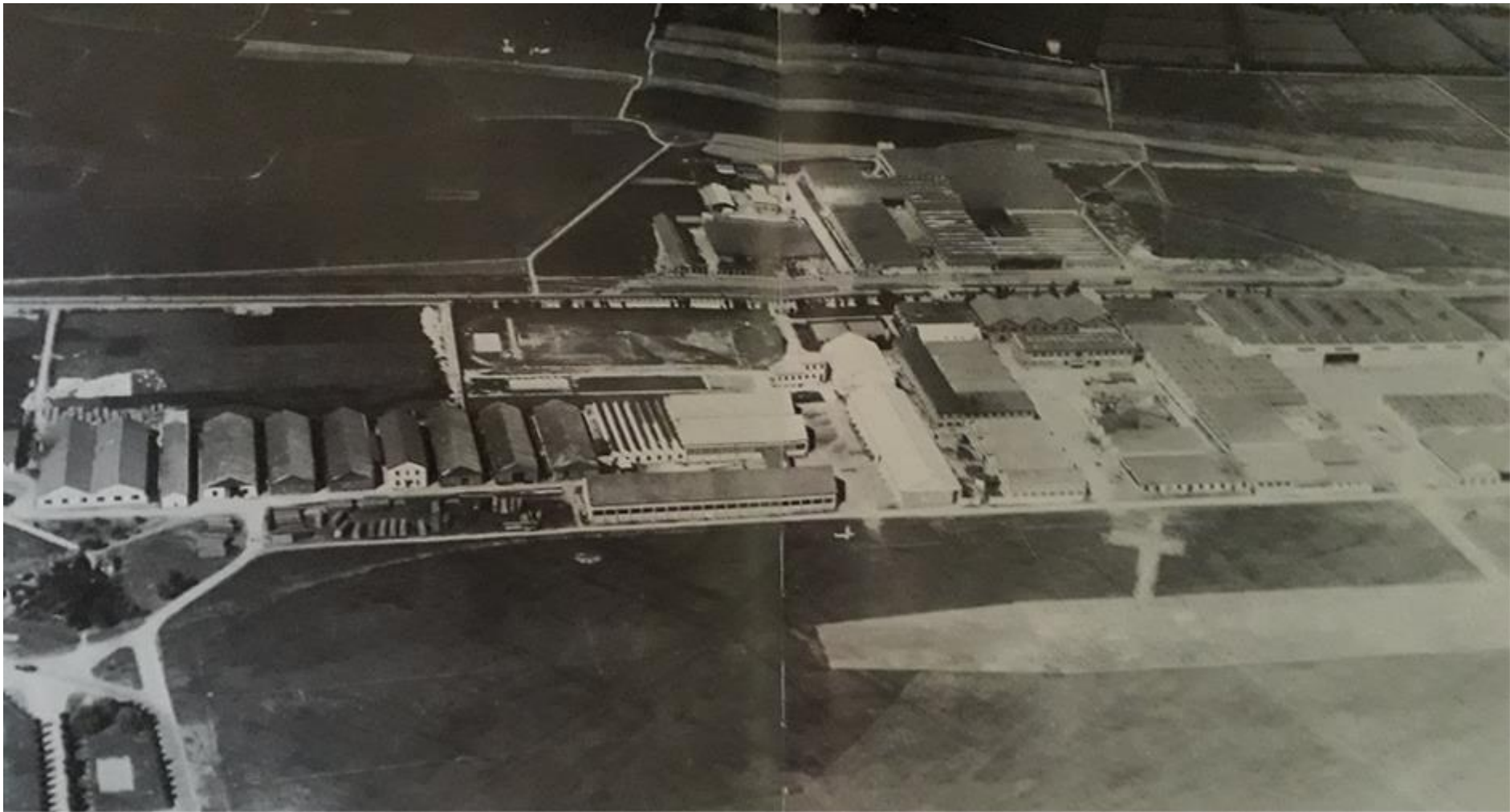
Google



L'aeroporto e le Officine Caproni



Le Officine Caproni e Via Mecenate



In alto a sinistra è l'area del futuro quartiere Forlanini.
In basso il campo volo dove ora c'è Via Salomone.



VOI MARCERETE TRAVOLGENDO OGNI OSTA
COLO SINO ALLA META CHE VI SARA' INDICATA

AD ATTI DI GUERRA RISPONDEREMO
CON ATTI DI GUERRA







Le case del Quartiere Forlanini

- Il Quartiere Forlanini è sorto grazie al contributo, in termini di finanziamento, da parte di: Piano INA Casa, Legge Tupini del 1949 per le abitazioni non di lusso e CECA (Comunità Europea Carbone e Acciaio).
- IACP (Istituto Autonomo per le case popolari) di Milano è stato il regista che ha gestito l'operazione dall'esproprio dei terreni fino alla assegnazione degli alloggi finiti alle famiglie che rientravano nei requisiti fissati.
- Forlanini è sorto tra il 1960 e il 1968.

- Per il Forlanini è stato deciso il modello urbanistico di “città giardino”, esempio di vivibilità e fruibilità del verde “sottocasa”. C’è un susseguirsi senza soluzione di continuità di case, prati, alberi, siepi, strade e viottoli pedonali in una commistione ideale.
- Non ci sono recinzioni che delimitano la proprietà. Tutti possono attraversare, mediante i sentieri pedonali di opus incertum o mattoni autobloccanti, condomini, scuole, giardini e negozi in una sorta di “scorciatoia” per raggiungere facilmente e più velocemente la meta, oppure passeggiare come in un parco cittadino.
- Dopo il ventennale periodo di riscatto, IACP ha dismesso tutte le unità abitative alle singole famiglie ed ha voluto puntualizzare nei singoli rogiti che: *“è vietato recingere le aree libere(....). I singoli proprietari dei comparti dovranno mantenere viali e vialetti interni idonei al libero transito pedonale, permettendo che sui medesimi si eserciti detta servitù da parte degli abitanti del Quartiere”* Una sorta di diritto di passaggio!



- Il Forlanini è stato, inoltre, il primo esempio di abitazione con annessa autorimessa; naturalmente per chi ne ha fatto richiesta. L'automobile, negli anni '60, stava diventando lo status symbol delle famiglie e veniva privilegiata per tutti gli spostamenti. Un suo ricovero stava diventando importante e necessario rispetto al parcheggio incerto in aree pubbliche lungo i marciapiedi.



- Gli edifici, per entrambi i quartieri, variano da 4 a 9 piani fuori terra con una media di 5 piani. Le torri di 9 piani si trovano a ridosso della Tangenziale Est verso la cascina Monluè.
- Le finiture esterne sono dignitose, non ricche e ricercate ma in grado di essere apprezzate nel loro rigore e austerità. Mattoni a vista paramano, intonaco stollato o rivestimento in piastrelle di ceramica si confondono e si apprezzano nella commistione di alberi (che negli anni sono cresciuti diventando quasi secolari!), siepi, prati e strade. I balconi, non grandi ma neanche piccoli, permettono di vivere la natura e apprezzare la luce del sole penetrante.

- Il taglio delle Unità Immobiliari varia da 70 a 100 metriquadri. Perfettamente adatto alle famiglie. Tagli più piccoli per single ne esistono pochi. Le piante delle unità abitative sono di stile razionalista: ogni metro quadro di superficie è sfruttato ed ha una sua precisa destinazione: soggiorno (a volte incluso con il locale ingresso), cucina separata, camere, bagno e corridoio disimpegno ridotto al minimo.

Siete d'accordo?



- Un fatto importante avvenuto proprio in quegli anni e proprio al Forlanini-Taliedo è stata la sperimentazione di edilizia prefabbricata. Il “blocco bagno” era una gabbia formata da piatti in ferro con inserite al loro giusto posto le tubazioni di fognatura e adduzione acqua. Alti 3 metri impilati uno sull’altro e resi continui mediante una semplice saldatura a cannello “in situ”, procedevano man mano che la costruzione avanzava. Stessa cosa per i serramenti: il “blocco” consisteva nel telaio che conteneva il cassonetto, l’avvolgibile, il serramento-finestra e il pannello sottostante: tutto in acciaio (meno il vetro!!). In questi due casi il ruolo della CECA è stato determinante: ha potuto sperimentare l’uso più diffuso dell’acciaio in edilizia.

- Nelle ultime palazzine, costruite verso la fine degli anni '60, addirittura si è sperimentato le rampe e pianerottoli in cemento armato prefabbricato delle scale condominiali e le pareti divisorie interne in cartongesso dello spessore di 6 centimetri circa con inseriti i falsi telai delle porte già in posizione finale. Questi elementi venivano sollevati dalla gru direttamente dal cassone dell'autoarticolato e portati definitivamente nella posizione finale. Dopodiché si procedeva ad armare la casseratura della soletta superiore in latero-cemento e al successivo getto di completamento del solaio. E l'unità abitativa era già quasi completata. Mancava solo la pavimentazione, i rivestimenti bagni e cucine e le finiture oltre all'impianto elettrico. Così via fino al tetto.



Il primo nucleo in Piazza Artigianato



Via Mecenate 5 e 7



La vecchia chiesa in legno



San Nicolao della Flue

come afferma **Antonio Iosa** nel suo libro *I quartieri della zona 13*:

- *“si può dire che questo quartiere è abitato da famiglie del ceto medio e si differenzia nettamente rispetto agli altri quartieri sia per la razionalità nella distribuzione dei servizi, sia per l’accuratezza con cui vengono mantenuti sia il patrimonio edilizio che gli spazi di verde ... poiché le case erano a riscatto e oggi sono tutte di proprietà e sono tenute bene! ... Sin dalla sua nascita è una delle zone di edilizia residenziale pubblica più belle, tanto è vero che sono venute delegazioni dalla Germania per studiarlo”*

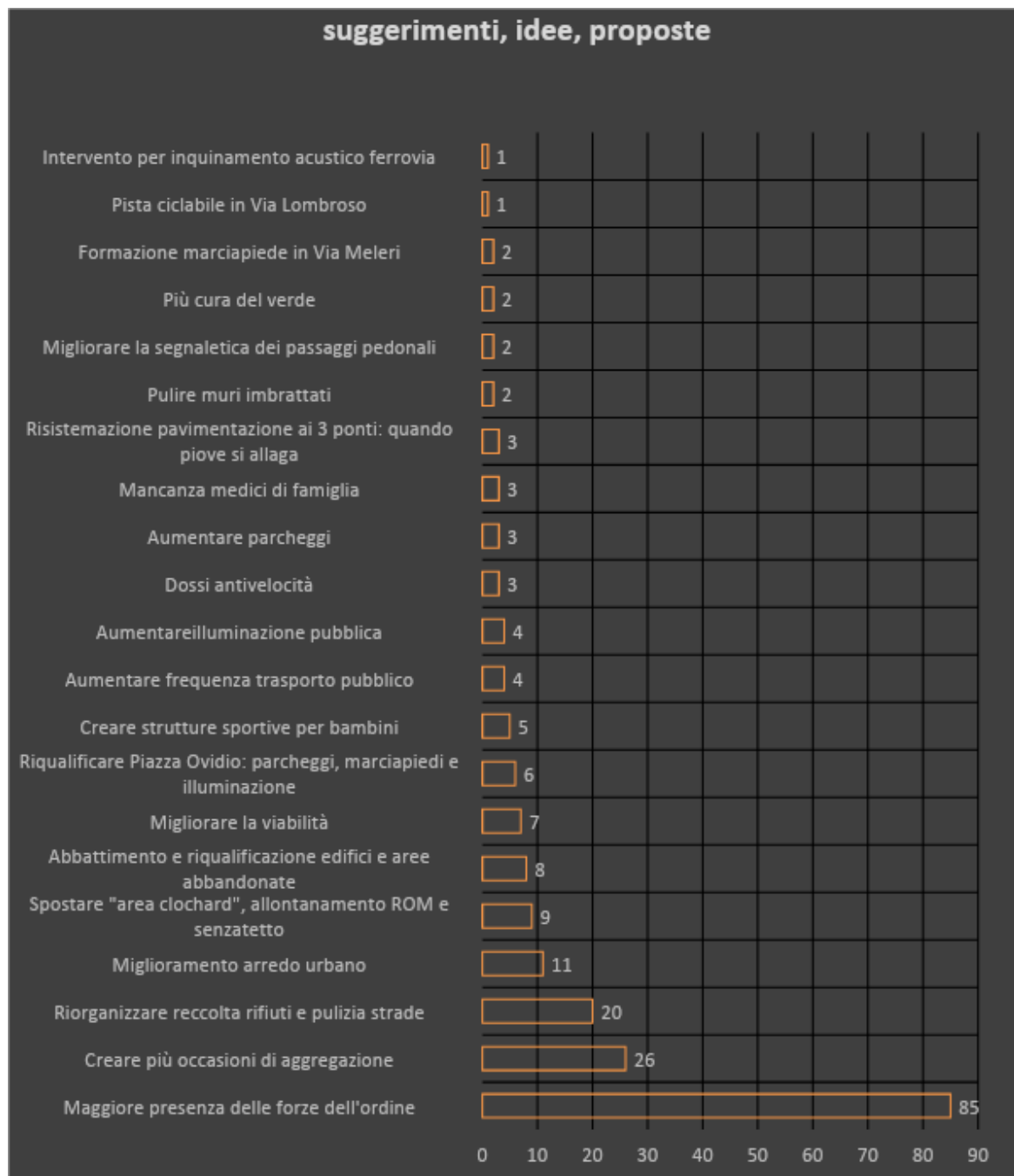
Per cui, come conseguenza logica, progetti e modificazioni intervenuti sono pochi. La formula del “quartiere aperto” e i presupposti già descritti sono stati validi e tuttora rappresentano un punto fermo per la vivibilità e sostenibilità del vivere a contatto con la natura ma, nello stesso tempo, a pochi minuti e pochi chilometri dal centro città.

Nel 2018 è stato svolto,, un questionario per misurare i pregi e i difetti e conoscere, direttamente dagli interessati, quali fossero le aspettative di miglioramento dei servizi e condizioni di vita. Ebbene l'analisi dei dati raccolti ha sortito le seguenti considerazioni:

- 764 questionari compilati su una distribuzione di 2053 pari al 37 per cento. Una percentuale elevatissima. Si pensi che, mediamente, si raccoglie circa il 15 per cento. Segno questo di evidente partecipazione attiva dei residenti!;
- Fedeltà dei residenti al loro quartiere: la prima domanda del questionario era: *da 1 a 5 quale è in generale la considerazione del proprio quartiere?* Quasi il 50 per cento hanno dato punteggio 5. Molto pochi 1, pochi 2 e la rimanenza tra 3 e 4.
- Ambiti di miglioramento e fenomeni da correggere e eliminare sono stati evidenziati nelle risposte alle domande successive più mirate su temi attuali e coinvolgenti e che necessitano di momenti di riflessione.

- Per esempio: la concezione di “quartiere aperto senza recinzioni” ha i suoi lati positivi per quanto riguarda i rapporti interpersonali e sociali: permette di avere maggiori scambi di conoscenze, affetti, circolazione di informazioni, giochi e socialità in genere. Ma dal punto di vista della sicurezza contro furti, rapine, truffe, atti delittuosi in genere, questa concezione è alquanto fragile. Il “quartiere aperto” permette l’apertura anche a reati.

Questionario



Altri quartieri di Milano sorti nello stesso periodo e seguendo la medesima impostazione non sono fortunati come il nostro!

Perché?

Vie del quartiere:

- Cipriano Facchinetti: giornalista, politico, ministro della difesa nel 1947
- Enrico Forlanini: ingegnere, imprenditore pioniere di elicotteri, aliscafi e dirigibili agli inizi del 900
- Maria Montessori: pedagogista 1900
- Alfonso Cossa: chimico e professore universitario agli inizi del 1900
- Alessandro Mazzucotelli: artigiano e artista. Maestro del Liberty del 1800
- Carlo Garavaglia: scultore e incisore del 1600
- Ermanno Barigozzi: calciatore
- Eugenio Bellosio: scultore 1800
- Alessandro Repetti: patriota nel 1800
- Abelardo Pecorini: Ten. Col. Reggimento "Modena". 1900
- Giuseppe Pietri: musicista nel 1900
- Geremia Meleri: pioniere e pilota di aerei 1930

Future modifiche:

- Nuova linea tramviaria 13
- M4
- Circle Line
- Palaitalia e Quartiere Santa Giulia Nord
- Passerella ciclopedonale sul Lambro a Monluè
- Nuovo albergo al posto del palazzo ex TIM
- Cavalieri di Malta in Via Zante 24
- Pannelli fotovoltaici sui tetti
- Nodo 3Ponti

Grazie per la partecipazione!!!!